

I'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 13 (88)

★ ★

LUNEDI' 28 MARZO 1960

DOPO UN'INTENSA GIORNATA ATTRAVERSO LA PROVENZA

Accolto trionfalmente Krusciov a Marsiglia

**Decine di migliaia di cittadini hanno festeggiato l'ospite per le vie
Un compagno assassinato dai fascisti - Le visite a Nîmes e ad Arles**

(Da uno dei nostri inviati)

MARSIGLIA. 27. — Il viaggio trionfale di Krusciov in Provenza ha avuto il suo culmine stasera a Marsiglia, dove egli è stato accolto da una folla enorme, che ha atteso per ore e lo ha applaudito a non finire, fino che egli è apparso al balcone della prefettura. I marsigliesi sono, come tutti sanno, i meridionali della Francia, gente dal cuore caldo, dalla parola facile, dall'entusiasmo vivo. Qui ci si sente come in Italia e, oggi, pareva proprio di essere in una delle nostre città del sud, anche se il sole ha voluto essere assente dalla festa.

Festa, e la parola giusta. Tutta Marsiglia era in strada, gridava, rideva, si donava, tra i fischi stridenti dei fischiotti della polizia, rompeva i cordoni, si precipitava avanti, si raggruppava ancora. E questa con l'immenso buon umore, dolce compianno generale. Tutti volevano vedere Krusciov e nessuno lo vedeva, ma ogni persona era contento di avere dato il suo nome, di aver agitato la sua bandierina, di aver partecipato all'entusiasmo vivo. Qui ci si sente come in Italia e, oggi, pareva proprio di essere in una delle nostre città del sud, anche se il sole ha voluto essere assente dalla festa.

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 8 pag. 6 col.)

Quele che ho detto ora sono delle note, delle im-

pressioni affrettate, dopo il più straordinario schiacciatore di costole che abbiam mai subito in vita mia. Ma non c'era da lamentarsi, inton erano nelle stesse condizioni e si divertivano un mondo. Anch'egli del resto. Il divertimento è cominciato verso le quattro del pomeriggio, un paio d'ore prima del ritorno di Krusciov. Lungo il porto, la gente passeggiava e, a poco a poco, si raggruppava sui marciapiedi. Famiglie intere, bambini, studenti, ragazzi, pettunati scritti e impreziositi con la gente dei luoghi visitati.

Subito alcuni difetti erano nel programma: sono stati corretti: abbiata un'altra illustrazione tecnica che minacciava di diventare lunga e noiosa come quella di ieri a Lucca, cancellata una visita al mercato-stazione di Nîmes, per lasciare a Krusciov il tempo di riposare un po', la giornata domenica è risultata assai più animata e interessante di quella di ieri.

Krusciov ha cominciato a infrangere il programma di primo mattino. Come fece una volta a San Francisco (se non andiamo errati) si è alzato presto, alle 7.30, tra la costernazione degli agenti preposti al servizio di sicurezza, se n'è uscito dalla villa della prefettura di Pau, dove aveva appassato la notte, e se n'è andato a passeggiare per le strade come un turista qualsiasi. Si è fatto accompagnare dall'interprete con le tasche piene di spunti, giocattolini-ricordi di dimensioni minime, e li ha distribuiti ai bambini incontrati per la strada.

Uno che si ricorderà per tutta la vita di questa mattina è il compagno Lousteau, che era venuto a curiosare nella vicinanza della villa dove dormiva Krusciov senza altra speranza che quella di intravedere il primo ministro sovietico al suo passaggio di fronte alla finestra. Egli invece venne fuori dalla porta, scendere in strada, fermarsi dinanzi a lui come se gli avesse dato appuntamento. Il compagno Lousteau ha passato la domenica a raccontare l'episodio con gli amici e parenti e chissà di quanti particolari si è arricchita a poco poco la storia.

A Istres, i giornalisti avevano preceduto Krusciov a bordo di un apparecchio Constellation. Il Caravelle presidenziale ha atterrato su un terreno militare ultra-interpretato di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

E' stato offerto dalla parte delle trattative per il programma del governo di centro-sinistra. Che cosa ne è stato e che si è chiesto a questo punto?

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo, criticando il modo come è fallito il tentativo di Segni di dare vita a un governo di centro-sinistra, e la volontà del segretario del partito DC Mario di stendere un velo sul-

rapido intervento di forze sovietiche al partito per impedire quel tandem iniziale.

Il compagno Ingrao ha dedicato la prima parte del suo discorso alla storia della crisi di governo,

Grazie alla vittoria della Fiorentina sulla Juventus

IL CAMPIONATO RIUIVE

La Juve sconfitta da una Fiorentina degna dei "tempi d'oro,,

La vittoria viola siglata da Hamrin: 1-0



FIORENTINA-JUVE 1-0 — A sinistra una blousette di SARTI protetto da ORZAN e SEGATO; a destra il goal di HAMRIN
Foto: Telefoto a - L'Unità -

I laterali e le due estreme punti deboli della capolista. Annullato un secondo goal di Hamrin per un «misterioso» fallo - Lo svedese ha colpito anche un palo - Numerosi falli impuniti - Favorevoli commenti all'arbitraggio di Adami

IL COMMENTO

La Fiorentina ha battuto anche Adami

(Dai nostri inviati speciali)

FIRENZE. 27. — Per vincere, la Fiorentina ha dovuto battere la Juve e l'arbitro Adami. Non conosciamo personalmente il signor Giuseppe Adami e non sappiamo per quali squadre e per quali presidente sarà paleggiato, ma è abbastanza netta l'impressione che l'illustre arbitro abbia una spiccata simpatia per la Juve e per il presidente della medesima: Umberto Agnelli. Non vogliamo dire che la decisione del signor Adami, di quel rispetto che la carica di presidente della Federalcio, abbia influenzato in qualche modo i sentimenti del nostro discutibile personaggio (i potenti, si sa, hanno un potere di attrazione nei confronti dei potenti), comunque, quando chi lo subisce desidera far carriera; ma è un fatto che oggi il signor Adami ha cresciuto a dismisura i suoi meriti agli occhi del presidente Agnelli, il quale ama a lodare ogni sua azione da giudicare degna di promozione chiacchierata condivisa la sua passione per la Juventus.

L'incontro si è deciso al 15' grazie ad un «a solo» di Hamrin, il quale non è stato colpito brutalmente ad una gamba, ha dato spettacolo ai 65 mila spettatori presenti sulle gradinate del «Comunale».

E la Juventus a battere il primo pallone e già al 2' Cervato, emozionatissimo, per un grossolano errore, mette Montuori in condizioni di realizzare: Garzena, con scelta di tempi si porta al centro dell'area e libera. Un minuto dopo i giganti potrebbero segnare. Lojaccone da una trentina di metri si lancia in petto. Vavassori, molto respinto, fa volo il pallone sui piedi di Hamrin che, al volo, devia a Montuori spostato sulla destra. Il centro avanti si ferma la sfera e tira su Vavassori: se Montuori avesse calciato il pallone in alto avrebbe segnato.

Sullo stadio i «viola» ripartono all'attacco: al 6' Rimbaldo riceve la sfera da Orzan e, con un bel lancio, fa partire Hamrin. Lo svedese raggiunge il pallone, si libera di Sarti e dalla sinistra lega». Vavassori, in extremis, devia

LORIS CIULLIANI

(Continua in 4. pag. 7. col.)

La Spal però è stata aiutata da un pizzico di fortuna

La Roma "edizione-esterna," cede a Ferrara senza reagire (2-1)

Morbello, Corelli e Selmeson i marcatori - Giubilano ha scippato un rigore - Due incertezze di Panetti hanno agevolato i ferraresi

ROMA. Panetti, Griffith, Corsini, Puglisi, Losi, Guarino, Pecchia, David, Orlando, Zazio, Selmeson.

R.P.A.L.: Maletti, Picchi, Bozzani, Michel, Gantier, Ballerini, Neri, Massel, Rossi, Corradi.

ARBITRO: Genet da Trieste.

Morbello, Corelli e Selmeson i marcatori - Giubilano ha scippato un rigore - Due incertezze di Panetti hanno agevolato i ferraresi

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

NOTE. Partita 12 mila circa, di cui 6 mila a 3 lire per la Roma. Giornata di sole. Terreno allentato per le poggiate dei giornali.

Sconfitta l'Inter a San Siro

Dopo sei anni il Milan torna a vincere il derby: 5-3

Quattro goal di Altafini e uno di Galli per i rossoneri - Per i nero-azzurri hanno ridotto le distanze Rancati, Mereghetti e Angelillo

MILAN. Alifieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar, Galli, Altanini, Grillo, Bettini.

INTER: Matteucci; Guarneri, Galli; Lindskog, Cardarelli, Invernizzi, Bicelli, Rantell, Leonardi, Angellino, Mereghetti.

MARCATORI: Altafini al 3 e al 16; Galli al 22'; Altafini al 39' e Rancati al 44' del primo tempo; Altafini all'8', Mereghetti al 29' e Angellino al 37' della ripresa.

ARBITRO: Sig. Jonni di Macerata.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 27 — Da sei anni il Milan covava la grande affermazione sull'Inter, per sei finora, una rovente battaglia per i primi due posti nella classifica. A direttori, partecipanti e avversari, preoccupazioni difensive in due sui terribili Jose-Invernizzi e prima battuta di Cardarelli in seconda. Ma il catenaccio — come sapeva — non sempre basta a nascondere le magagne di una difesa. A volte, poi, il catenaccio combina tiri barbilli a colpo sicuro, altri volte, succede, per esempio, che proprio il giocatore del più segnato dei maggiori cure avversarie, risulti liberissimo nei momenti più pericolosi. Prendete li prime quattro, quello che ha dettato a carte quarantotto i disegni dell'Inter: l'azione è stata sempli-

cissima, chiara, prevedibile: triangolare Fogar-Gallil-Grillo e - cross - dell'argento dalla posizione di mezzo destro. Sulla sinistra, solo come un'eremita, c'è proprio lui, Galli, il quale che avrebbe dovuto essere il più fedele custode alle calcagnate, si è fatto a pezzi di botteghe, non gran voglia di non essere umiliato.

Marcatori: Altafini al 3 e al 16; Galli al 22'; Altafini al 39' e Rancati al 44' del primo tempo; Altafini all'8', Mereghetti al 29' e Angellino al 37' della ripresa.

ARBITRO: Sig. Jonni di Macerata.

(Dalla nostra redazione)

Ma smettiamola di cercare un senso nel comportamento dell'Inter: sarebbe fatica sprecata. Oggi l'incoerenza della manovra tecnica e tattica dei nerazzurri è emersa ancora una volta con chiarezza, dunque, possono dire: «Non è vero che il Milan era assetato di rincorrere ed è andato per le spicce; un arrivo perentorio, insorribile, con Altafini strappando primato e persino, per le vittorie, avendo preoccupazioni difensive in due sui terribili Jose-Invernizzi e prima battuta di Cardarelli in seconda. Ma il catenaccio — come sapeva — non sempre basta a nascondere le magagne di una difesa. A volte, poi, il catenaccio combina tiri barbilli a colpo sicuro, altri volte, succede, per esempio, che proprio il giocatore del più segnato dei maggiori cure avversarie, risulti liberissimo nei momenti più pericolosi. Prendete li prime quattro, quello che ha dettato a carte quarantotto i disegni dell'Inter: l'azione è stata sempli-

commuovere il pubblico, un pubblico — badate bene — poco disposto a concessioni umanitarie. Ai luzzi, ai giochi di settantamila l'Inter ha risposto mostrando ciò che possa essere una voglia di buttersi, una gran voglia di non essere umiliato.

Angellino è stato l'alfiere di questa disperata riscossa: Valentini ha dato se stesso e anche qualcosa in più. Ha

Ma è chiaro — la volontà non basta se accoppiata all'incompetenza più nera di troppi nerazzurri. Il burro è solidissimo, compatto, granitico se non controllato dalla mano dell'autore, contro questa difesa persino due giovani assai sprovvisti come Fogar e Bettini, persino un Grillo pasticcione e un Galli a corrente alternata, riuscivano a non scomparire. Figuriamoci un domenica come Altafini!

Su ogni pallone José si batteva come un bimbo sulla sabbia, Bettini, non affatto di pallone pareva Al 32' Altafini partiva a razzo con un colpo di testa che distingueva un golista da un portiere, a prodursi in bulle galoppate e a far confusione al limite dell'area.

Intanto in difesa accadeva cosa dura accadere. All'insegna dell'entrata in campo entro area, Altafini risultava sempre libero. Al 6' del centrale girava di testa un corvo, mentre il portiere, sempre Altafini e sempre di testa poteva deviare un altro «cross» di Bettini; in entrambi i casi la palla usciva a lato di un nonnulla. Poi al 16' la difesa interista sfornava il capolavoro: un penoso duetto di passaggi laterali fra Cardarelli e Rantell, che veniva tenuta dentro, mentre veniva da fuori a incassare Dente. Dente! Fuori? Jonni non aveva calzato!

Nessuno pietà per i suoi

— era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Nessuno pietà per i suoi — era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Palermo e Bologna impattano un match arroventato (0-0)

L'annullamento di un goal di Bernini alla origine degli incidenti - Scontri tra polizia e tifosi dopo la partita - Si lamentano una decina di contusi

entrava in area, travolgeva Matteucci e spodesta nella rete vuota. Sulla linea Guarneri salvava

Gigli annullato all'Inter al 37' (squisito il tocco di Ranieri) e si metteva a suonare la quarta retta di Milan al 39'. Solita storia: Cardarelli pasticciano a tre quarti di campo, tentava il passaggio di disimpegno su Invernizzi e trovava. Aplausi a scena aperta al capitano: «I lui non ha colpa. Non ereditate a quelli che vi dicono che attaccando non si vince». Mereghetti al 29' rideva il distretto.

Su questo momento il Milan dice basta. Si rintana in area e Angelillo, buonetta in canna, spinge l'Inter all'assalto. Applausi a scena aperta al capitano: «I lui non ha colpa. Non ereditate a quelli che vi dicono che attaccando non si vince». Mereghetti al 29' rideva il distretto.

Su ogni pallone José si batteva come un bimbo sulla sabbia, Bettini, non affatto di pallone pareva Al 32' Altafini partiva a razzo con un colpo di testa che distingueva un golista da un portiere, a prodursi in bulle galoppate e a far confusione al limite dell'area.

Intanto in difesa accadeva cosa dura accadere. All'insegna dell'entrata in campo entro area, Altafini risultava sempre libero. Al 6' del centrale girava di testa un corvo, mentre il portiere, sempre Altafini e sempre di testa poteva deviare un altro «cross» di Bettini; in entrambi i casi la palla usciva a lato di un nonnulla. Poi al 16' la difesa interista sfornava il capolavoro: un penoso duetto di passaggi laterali fra Cardarelli e Rantell, che veniva tenuta dentro, mentre veniva da fuori a incassare Dente. Dente! Fuori? Jonni non aveva calzato!

Nessuno pietà per i suoi

— era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Nessuno pietà per i suoi

— era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Palermo e Bologna impattano un match arroventato (0-0)

L'annullamento di un goal di Bernini alla origine degli incidenti - Scontri tra polizia e tifosi dopo la partita - Si lamentano una decina di contusi

holma ancora una volta è stata al meglio (meglio in campo): l'arzillo vecchietto svedese allunga un perfetto pallone ad Altafini e questi, precedendo a veloci Cardarelli, fa secco

al gol. Solita storia: Cardarelli pasticciano a tre quarti di campo, tentava il passaggio di disimpegno su Invernizzi e trovava. Aplausi a scena aperta al capitano: «I lui non ha colpa. Non ereditate a quelli che vi dicono che attaccando non si vince». Mereghetti al 29' rideva il distretto.

Su questo momento il Milan dice basta. Si rintana in area e Angelillo, buonetta in canna, spinge l'Inter all'assalto. Applausi a scena aperta al capitano: «I lui non ha colpa. Non ereditate a quelli che vi dicono che attaccando non si vince». Mereghetti al 29' rideva il distretto.

Su ogni pallone José si batteva come un bimbo sulla sabbia, Bettini, non affatto di pallone pareva Al 32' Altafini partiva a razzo con un colpo di testa che distingueva un golista da un portiere, a prodursi in bulle galoppate e a far confusione al limite dell'area.

Intanto in difesa accadeva cosa dura accadere. All'insegna dell'entrata in campo entro area, Altafini risultava sempre libero. Al 6' del centrale girava di testa un corvo, mentre il portiere, sempre Altafini e sempre di testa poteva deviare un altro «cross» di Bettini; in entrambi i casi la palla usciva a lato di un nonnulla. Poi al 16' la difesa interista sfornava il capolavoro: un penoso duetto di passaggi laterali fra Cardarelli e Rantell, che veniva tenuta dentro, mentre veniva da fuori a incassare Dente. Dente! Fuori? Jonni non aveva calzato!

Nessuno pietà per i suoi

— era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Nessuno pietà per i suoi

— era il motto del Milan che, lunghi dal soffermarsi a comminare le altre altriazze, ripartire all'attacco per vibrare la botta che adormenta. Niente di più facile: al 22' si portava a spese di un golista, spazio aperto, e poi, con un doppio salto, sbagliandolo, riusciva a incassarlo Dente. Fuori? Jonni non aveva calzato! — Goal!

Palermo e Bologna impattano un match arroventato (0-0)

L'annullamento di un goal di Bernini alla origine degli incidenti - Scontri tra polizia e tifosi dopo la partita - Si lamentano una decina di contusi

Alessandria 3 Lanerossi 1

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi, Sandro, Padroni, Giraldi; Maccerone, Moretti, Rivera, Migliavacca, Tacchini.

VICENZA: Battara, Capucelli, Travaglio, Zappelletti, Brognoli, Cappelleri, Leopardo, Fusato.

ARBITRO: Campaniti.

RITI: Nella ripresa al 1' Giacomazzi, al 30' Tacchini, al 44' Agnello.

ALESSANDRIA. 27. — Con la preziosa vittoria sul lanerossi — battuta con punizione — lo stesso Lanerossi ha riacquistato il pallone mandando al portiere Montuori che spara in rete: Vavassori si tuffa e para in due tempi. La Juve, intanto, mostra la corda: la difesa bianco-nera — balza — terribilmente. Di questo ne approfittano i lanerossi, che riacquistano il pallone della giornata, aumentando le speranze di rimonta in serie A. I protagonisti della partita sono stati Battara che ha avuto ottimi interventi e il giovane Rivera che ha confermato la sua classe.

Dopo aver sostenuto la pressione alessandrina nel primo tempo grazie anche alle estensioni del portiere Montuori, la Juve ha ripreso l'handicap di vedere espulso il mediano Zappelletti per proteste.

Dopo aver colpito la traversa in apertura del secondo tempo, i grida ottennero al 7' la prima rete su punizione dal limite: batte Nardi e Giacomazzi di testa. Al 10' Montuori è stato spodestato al centro, ma la Juve si è portata sul sinistro e mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo. Battuta la Juve, intanto, si è portata sul destro e mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo. Battuta la Juve, intanto, si è portata sul destro e mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 17' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 20' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo. Battuta la Juve, intanto, si è portata sul destro e mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 23' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 26' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 29' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 32' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 35' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 38' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 41' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 44' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 47' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 50' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 53' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 56' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 59' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 62' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 65' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 68' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.

Al 71' è la Juve ad attaccare: Nicoldi crocca il pallone al centro e Orzan libera Charles appostato per dare il colpo di grazia.

Al 74' errore di Stachini e gioco smarrito. Su Charles, un colpo di testa di Battuta, Vavassori si fa finita e calca la sfera con molta precisione su Hamrin che, dopo aver stoppatto con il petto, se la passa sul piede destro, se la passa sul sinistro e, mentre Vavassori si fa incontro, lo fulmina di un colpo.</

La prima prova del campionato assoluto di ciclismo su strada

A Reggio Calabria Carlesi batte Nencini

La «meravigliosa bugia» di Carlesi

Guido non voleva partire perché il ginocchio lo tormentava...

Il capitano della Philco, invece, è apparso in splendide condizioni ed ha vinto più che meritatamente - La sfortuna di Gastone continua - Baffi terzo a 41" ha battuto in volata Galeaz, Conterno, Massignan ed altri

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO CALABRIA. 27 - Parte da Reggio Aerde, dottor E. quasi certo che domani non parta Ho un ginocchio che mi fa vedere le stelle: soffro, soffro troppo... Avessimo dato ascolto a Carlesi, seri sera avremmo almeno cancellato il suo nome dall'elenco dei favoriti del Giro di Calabria. E invece no. Perché anche se Guido, Guido e lui apparso in solide condizioni di salute. E se avessimo che egli ha raggiunto la buona forma: parola di Maoni. Ma, all'ap-

za l'ascesa è con rampe severe, il ritmo è pesante, dentro la prigione del gruppo, per un po' si libera, ma nella retta, tra le scienze, Mora, Ippoliti e Cioni. E poi Nencini che a metà dell'arrampicata svilisce il passo. Intanto, sul freddo e bianco trapparo di quota ottocento, Brandolini supera Dantone, che già alle 18'30' è stato di 20". I nomi? Non sono facili. La nebbia è spessa e i fari delle automobili rischiarano la strada. Con Nencini, nel pattuglione c'è Coletto. E Battistini, ci sono

Coletto per fugare proprio tempo di Bruni; 40) Martini a 13'39"; 41) Bini a 12"; 42) Tiberio a 11"; 43) Sartori a 10"; 44) Minetti a 10'09"; 45) Lanza a 8"; 46) Tamagni a 10'23"; 47) Arti a 10'08"; 48) Cioffi a 10"; 49) Pizzetti a 9"; 50) Scattolon a 8"; 51) Giannini a 7"; 52) Arredondo e Terziani. Inoltre gareggiano Gasparella, Galdaroni e i 42° della pista;

53) Endi 6.

PUNTEGGIO INDIVIDUALE

CARLESI 30 punti; Nencini 28; Gastone 24; Galeaz 21; Conterno 16; Massignan 17; Cestari 16; Gismondi 15; Zamboni 11; Casati 13; Azzini 12; Accordini 10; Mazzucchi 9; Cicali 8; Battistini 8; Metri 7; Franceschetti 6; Liviero 5; Magni 4; Sabadini 3; Ippoliti 3; Fantioli 2; Chiari, Kazianini e Pettinatti. I punti esclusi:

REGGIO CALABRIA, 27 - Ci siamo incontrati a Reggio nell'EUR di Roma, dove si svolge-

ranno i giochi d'Olimpia verrà inaugurato il 20 aprile. E' in corso il campionato italiano dilettanti. Saranno, oltre, di scena il sprinter Massi, campione del mondo, Neri, ex campione europeo, e altri grandi. Arnoldi e Terziani, italiani gareggiano. Gasparella, Galdaroni e i 42° della pista;

LONDRA, 27 - Matteo Vecchiatto, campione europeo dei pesi leggeri, è già in questa settimana in gara. I primi due testi erano battuti contro l'inglese David Charnley.

«Mi sento finora bene e domani un secondo incontro», dice il vecchiatto, in un'intervista ai giornalisti.

«Comunque Vecchiatto avrà un grande avversario inaggressivo Charnley, campione inglese dell'impero Britannico della categoria, il quale spera di avere la possibilità di imbattere in nuovo col campione del mondo,



CARLESI batte NENCINI sul traguardo di Reggio Calabria (Telefoto)

puntamento di partenza. Carlesi insiste: «Poco, però, non è illuso. La Novocaina non permette di non patire all'inizio. Poi, chi lo chiede, chi lo vuole, la somma in elettrico della corsa. Carlesi è venuto fuori alla distanza, insieme a Nencini. Primi erano partiti Van Arde, Brandolini, Guarquagliini, Pisapia, Pizzi, Dante, Mauile, quindi, si sono lanciato a

Un meraviglioso bugiardo, ecco che cosa è stato Carlesi. Infatti, non solo è giunto fino in fondo: ha rintto, battendo in volata. Nencini, unico che aveva resistito, lasciò componendo nell'elettrico della corsa. Carlesi è venuto fuori alla distanza, insieme a Nencini. Primi erano partiti Van Arde, Brandolini, Guarquagliini, Pisapia, Pizzi, Dante, Mauile, quindi, si sono lanciato a

Carlesi, lo spirito della vittoria lo sorreggeva. E legico era il cracco degli uni e dell'altro. Il Giro di Calabria è una gara molto lunga, difficile, pesante, che ruole atleti forti, egli, resistenti. Il punto strategico della gara sono le ultime rampe del Colpo di Salvo, quando il colpo lascia, chi Nencini e Carlesi hanno piazzato il colpo decisivo. La fila del gruppo era già lunga e spezzata: Carlesi e Nencini si sono alzati sui pedali e se ne sono andati, soli. Un'ora di fuga. Un'ora di caccia disperata. Un'ora di ciclismo infernale. L'uomo di Calabria, insomma, venderà il rimborso. E non era la ricerca del piacere, la corsa si era fatta insistente. La corsa acquista vigore e calore. La salita di Laureana è il tramonto di lancio che serve a

Carlesi, quindi, si sono lanciato a

Un meraviglioso bugiardo, ecco che cosa è stato Carlesi. Infatti, non solo è giunto fino in fondo: ha rintto, battendo in volata. Nencini, unico che aveva resistito, lasciò componendo nell'elettrico della corsa. Carlesi è venuto fuori alla distanza, insieme a Nencini. Primi erano partiti Van Arde, Brandolini, Guarquagliini, Pisapia, Pizzi, Dante, Mauile, quindi, si sono lanciato a

Carlesi, lo spirito della vittoria lo sorreggeva. E legico era il cracco degli uni e dell'altro. Il Giro di Calabria è una gara molto lunga, difficile, pesante, che ruole atleti forti, egli, resistenti. Il punto strategico della gara sono le ultime rampe del Colpo di Salvo, quando il colpo lascia, chi Nencini e Carlesi hanno piazzato il colpo decisivo. La fila del gruppo era già lunga e spezzata: Carlesi e Nencini si sono alzati sui pedali e se ne sono andati, soli. Un'ora di fuga. Un'ora di caccia disperata. Un'ora di ciclismo infernale. L'uomo di Calabria, insomma, venderà il rimborso. E non era la ricerca del piacere, la corsa si era fatta insistente. La corsa acquista vigore e calore. La salita di Laureana è il tramonto di lancio che serve a

Carlesi, quindi, si sono lanciato a

Con un lancio di metri 51,33

Primato nel disco di Paola Paternoster

La prestazione costituisce una misura di valore internazionale

Gendebien - Hermann vincono la «12 Ore»

Continua la vittoria

(Telefoto)

GENDEBIEN-HERMANN dopo la vittoria (Telefoto)

SEBRING, 27. — Il belga Olivier Gendebien ed il tedesco Hans Hermann, al volante di una Porsche, hanno vinto ieri le 12 ore di Sebring, autodromo di Sebring, in Florida, con un tempo di 12' 27" alla guida della vettura, quando la corsa era terminata alle 22 (ora locale, corrispondente alle 4 di stanane ora italiana).

Gendebien ed Hermann erano rimasti, per le prime sei ore di gara, praticamente confinati al settore posteriore, dietro le vetture più potenti degli avversari. Alle 18 la piccola Porsche passava in testa.

Il mattino è chiaro e biondo al sole. La fase d'urto è veloce. Van Arde, Brandolini, Guarquagliini, Pisapia, Pizzi, Dante e Mauile ricominciano a correre, profumati della loro forza. I due francesi, allo attacco, bogano le polveri nel sudore. Il gruppo fa la armonica e non si preoccupa del ritardo: 5'45" a Gioiese, dove la strada svolta a sinistra, per la salita. Il cielo si oscura, e l'aria si rinfresca. La montagna dello Stretto, con le sue nuvole, nebbia. Su. Il cammino è subito pesante. Il gruppo si allunga, e perde gli stanchi, i deboli. Ma sono quelli duranti che ancora interessano. Si arrampicano ruota a ruota, si tengono uniti. Infatti, l'unione fa la for-

Nel corso della riunione di ieri, si è aperto allo stadio della fermezza. La prima volta, Paola Paternoster ha migliorato il record italiano del lancio del disco portandolo a m 51,33. Il precedente primato, detenuto dalla bergamasca Elvira Ricci fin dal 1958, era di metri 48,67.

Con questa misura, ottenuta al primo lancio, Paola Paternoster ha conquistato il titolo europeo dei pesi piumini. Entrambi i pugili avevano accusato al peso Kg. 57,150.

Il solo momento emozionale dell'incontro si è verificato durante il 18° round quando Gendebien è andato al lancio con effetto di una presa euristica, ma si è rialzato prontamente prima che l'arbitro cominciasse il conto.

Quest'anno non si hanno riferimenti essendo la stagione all'inizio. L'arbitro ha indicato delle misure delle stazioni passate. Poi, la P. ha avuto tempo di visualizzare la classifica mondiale. Tut'avrà non va considerare la misura in se stessa ma il fatto di avere la Paternoster scelta la sua strada senza perdere dietro un millesimo.

Solo sotto questo aspetto va considerata la misura di ieri che può definirsi quindi, transitoria e suscettibile di notevoli miglioramenti, sia dal punto di vista stilistico che dal punto di rendimento.

Paola Paternoster non è più giovanissima, avendo 24 anni, ma si trova in piena maturità e regge alleene. La P. è stata la più veloce degli inseguitori, un distacco di oltre 30 miglia, ma erano state costritte a ritirarsi quattro ore prima della fine della gara causa di rotture. La P. ha avuto modo di prepararsi per la ripresa delle gare Forse a: Giochi di Roma. Paola Paternoster parteciperà sia alla gara del peso che a quella del peso massimo.

II OLIVIER GENDEBIEN (BELGIQUE) - HANS HERMANN (GERMANIA), su Porsche, hanno vinto le 12 ore di Sebring con 12' 27", in 100'000 m. e lo stabiliscono da Paul Hill-Collicutt: 2) Bob Holbert, Roy Scheerer (USA) su Porsche, 107 giri; 3) Ed Magen-Augie, Jim Hall (USA) su Ferrari, 105 giri; 4) Fritz Dreyer (Brasil) William Sturgis su Ferrari, 103 giri; 5) George Abrahams-Bill Kimberley (USA) su Ferrari, 103 giri; 6) GIORGIO SCARLATTA-BARONE (Italia) su Ferrari, 103 giri; 7) Tony Dangani (USA) su Porsche, 101 giri; 8) De Bruyn-Houttuyn su Porsche, 101 giri; 9) Bentley-Gordon su Osca, 101 giri; 10) Koenigsegg su Osca, 100 giri. Seguono altri 16 concorrenti.

(Continua dalla 3. pagina)

mo, arrea condotto la prima parte della gara con cattiva volontà, arrea segnato una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio, spostandosi avanti e indietro a forte velocità e inventando una serie di azioni belle e nello stesso tempo assai inerte, ha trascorso il primo tempo con un vantaggio che l'unica rete segnata non premiava estatamente: avrebbe dovuto innescare almeno due palloni.

In questi accesi, folgoranti momenti, la Juventina aveva dimostrato di essere una difesa discutibile, che con la prima in classifica, con l'irresistibile «signora del calcio» (come con qualsiasi squadra) la migliore difesa è pur sempre l'offesa. Quanto avremmo visto, poniamo, un punto, che insisterà e danneggerà ancora mezzo verso fine gara?

La Fiorentina ha sconfitto anche Adami

(Continua dalla 3. pagina)

coie e Stocchini, fossero state più attive. La Fiorentina attaccava lo spazio

Negli spogliatoi dell'Olimpico

LAURO: "Con il Napoli in B rischio di perdere 30.000 voti,"

Tutti lieti i laziali: e tutti d'accordo a smentire che Rozzoni e Visentin fossero in fuori gioco in occasione del secondo goal - Sereno e pacato giudizio di Bernardini

Il comandante Lauro passa di crisi in crisi. Dal Transatlantico di Montecitorio, dove in questi giorni non manca di far notare la sua presenza quotidiana insieme allo stato maggiore del partito monarchico, è passato ieri alla panchina dello stadio Olimpico, dove per la prima volta, dopo essere sciacicato in questo campionato e dove per la prima volta la squadra di Bernardini è riuscita a segnare il suo primo goal, anzi due goal tutti insieme...

Negli spogliatoi, Lauro è lì. Il viso e le mani colorite dal sole, gli dà un'atmosfera più abbondante ancora. Peusa questa volta, alla critica del Napoli, ma non manca, nel suo discorso di lamentate davanti ai giornalisti, di aggrappare i motivi legati alla crisi del Napoli con la sua posizione di leader politico. Fu uno strano discorso, un po' acciuffato e a volte scorciato.

L'occasione è naturalmente il risultato della partita, che il Napoli ha perduto male per due a uno, quando sembrava ormai acquisito il pareggio con il magnifico goal di Del Vecchio. Lauro dice: «Pecoso, perché fino a momentaneamente avevo avuto il controllo della partita». Gli dicono: «Ma a suo parere, la seconda rete della Lazio è stata segnata in fuori gioco?». Risponde a voce bassa: «Non so, dalla mia posizione era difficile poter valutare la posizione di Rozzoni e Visentin, scattati in-

sime sullo spogliatoio. Ma comunque, la storia è sempre quella, e vi dico francamente che non vedo l'ora che il campionato finisca per andarmene a casa».

La battuta sorprende. Gli domandiamo ancora: «E perché mai?». Replica che la sua postura dovrebbe essere quella di non lasciare vincere in questo campionato e dove per la prima volta la squadra di Bernardini è riuscita a segnare il suo primo goal, anzi due goal tutti insieme...

Negli spogliatoi, Lauro è lì. Il viso e le mani colorite dal sole, gli dà un'atmosfera più abbondante ancora. Peusa questa volta, alla critica del Napoli, ma non manca, nel suo discorso di lamentate davanti ai giornalisti, di aggrappare i motivi legati alla crisi del Napoli con la sua posizione di leader politico. Fu uno strano discorso, un po' acciuffato e a volte scorciato.

L'occasione è naturalmente il risultato della partita, che il Napoli ha perduto male per due a uno, quando sembrava ormai acquisito il pareggio con il magnifico goal di Del Vecchio. Lauro dice: «Pecoso, perché fino a momentaneamente avevo avuto il controllo della partita». Gli dicono: «Ma a suo parere, la seconda rete della Lazio è stata segnata in fuori gioco?». Risponde a voce bassa: «Non so, dalla mia posizione era difficile poter valutare la posizione di Rozzoni e Visentin, scattati in-

nardini sono letessimi come pasche. Vignoli, il medianino visto per la prima volta nel campionato, la tarda la doccia perché deve rispondere a tanta gente. E' un ragazzo di poche parole dall'aria modesta che ringrazia tutti con un sorriso. E' un ragazzo che, Vignoli è romano, nescito da Cesenatico l'anno in una quadratura di quartiere, il Portuense, dove lui abita e dove ha imparato a tirare i calci al pallone. Ha appena diciannove anni.

Il più prestigioso è naturalmente Vignoli, che ha calciato con il palo di Berardi, infatti, perché non risponde in modo diretto. Dice, ritornando sugli arbitri: «Non lo capite? Trope volte, gli arbitri vengono designati in funzione di politica. Immaginate cosa accadrebbe se il Napoli andasse in serie B? Alle elezioni, si schiererebbe di prendere trentamila voti in meno...».

La sede non è politica, e quindi il discorso sembra un po' strano. Ma verrebbe proprio la voglia di dire al comandante Lauro: «Perché la squadra perde le partite, anche le affermazioni del leader napoletano si inquadrono nell'etica politica. E' veramente strano che i successi e gli insuccessi di un punto prestigio vengano decisi così considerando alla luce delle combinazioni di carattere, diciamo così, sportivo».

Amadei ha l'aria pesante. Poco distante da lui è Pesola, con le mani in tasca e l'aria disimpegnata. Gli avrà detto: «Avete un minito prima perché non già cose. E lui aveva risposto: «E chi lo sa...». Forse ad Amadei, un uomo come Pesola, tenace e ragionevole, farebbe comodo. Ma Amadei, intanto, guarda il risultato dietro della partita romana. Dice che il Napoli giocava sperando almeno in un pareggio, rendendo conto che un insuccesso completo avrebbe portato la squadra nella attuale classifica al quarto posto, e dicono: «D'accordo, dicono i dicono... Ma in compenso aveva un calendario abbastanza facile. E poi - dice un detrattore dei colori giallorossi - giocherete in casa con la Roma, quindi i punti sono salvi. Ma i Mondiali sono finiti non ha l'aria di quello che ci conforti per così poco».

Infine, due parole con Del Vecchio. Bubatti e Posto Tutt'e due e altri due punti sono salvi. Ma i Mondiali sono finiti non ha l'aria di quello che ci conforti per così poco. Invece, due parole con Del Vecchio. Bubatti e Posto Tutt'e due e altri due punti sono salvi. Ma i Mondiali sono finiti non ha l'aria di quello che ci conforti per così poco.

COMARCHI: l'appassionante finale del risarcimento, fatto in tre anni ha reso il suo gioco ancora più greve. L'esito, beninteso, persino nelle palme basse.

SCHIAVONE: ha controllato più volte i dati ormai fatti, ma il primo tempo, il giovane Visentin. Nella ripresa, ha difettato nel controllo dell'uno, ma ha preso il comando del gioco a Del Vecchio la palla nel recupero.

SCARAFAGLIO: un lavoratore agile e tenacemente.

GREGO II: si è battuto bellissimo contro Rozzoni. Furtunato ha avuto il pareggio nell'azione di punta preceduta di ingenuità nel marcato.

POSIO: una onesta partita, giocata con ritmo continuo, anche se coi meno vivacità di altre volte.

VITALESI: veloce, instidito talvolta, ma alla fine inconcludente.

DI GIACOMO: un emotivissimo inceppamento dalle esigenze della vita quotidiana, ma il suo ruolo, che risolve l'incontro. Ha segnato un paio di sventate pre-calcio. Un po' pochino.

VINICIO: lo si è apprezzato parecchio, solo in un po' di occasioni, ma quando è stato offerto a Del Vecchio la palla dei gol.

DEL VECCHIO: il migliore della prima parte, ma poi, quando è stato messo in evidenza, è stato molto modesto. Ha fatto persino la spola dimostrandosi il furioso Molino, nascondendo bene i suoi limiti.

CETI: deve controllare il suo tempo. Però fa calarsi parecchio, se fa ancora in tempo.

LO BUONO: non ancora in partita, in precarie condizioni di salute, ha dimostrato di essere adatto ad essere calmo e non sprecare palloni con calci innaturali.

VIGNOLI: il diciannovenne mediano s'è dimostrato che ha preso l'esame con la sufficienza. Una buona la palla, ma deve capire la posizione per controllarla, e non solo la palla, la sua zona. In Del Vecchio, ha avuto, naturalmente, un cliente difficile.

JANICH: il migliore della prima settimana, anche se non è guadagnato bene la giornata.

ROZZONI: ha cominciato sbagliando tutto, si è ripreso, ma non ha più fatto errori di tipo di gol, e non ha mai segnato con l'intelligenza dell'Olimpico ingrato.

CARRADORI: si è mosso proprio per la prima volta, ma sia meglio nella media che in dubbio. Una mazzata vera deve saper controllare bene la palla quando corre.

RIZZONI: ha giocato un bel tempo, ma è affascinato nel secondo, avendo però il merito, nei secondi 45 minuti, di segnare il goal della vittoria.

FRANZINI: è stato il più avveduto nella prima linea, restando bene anche il gioco della media con i suoi lanci forti.

FUMAGALLI: vivace, ma inattento nei tiri, che sono il suo forte.

LO BELLO: lascia qualche dubbio sulla legittimità del secondo goal laziale. Fino a quel momento, aveva arbitrato bene.

D. R.

SERIE A	
I risultati	
Alessandria-Lanerossi V. 3-1	
Bari-Atalanta 1-0	
Fiorentina-Juventus 1-0	
Genoa-Udinese 0-0	
Lazio-Napoli 2-1	
Milan-Inter 3-3	
Padova-Sampdoria 4-1	
Palermo-Bologna 0-0	
Spal-Roma 2-1	
La classifica	
Juventus 21 18 2 6 61 19 38	
Fiorentina 21 16 6 4 52 23 36	
Milan 24 11 7 3 45 23 35	
Inter 23 19 9 5 36 26 29	
Padova 24 12 4 8 35 28 28	
Spal 24 10 8 6 32 21 28	
Bologna 24 15 9 5 34 20 25	
Atalanta 24 8 7 9 25 25 22	
Roma 24 8 6 10 35 31 22	
Udinese 24 5 11 8 29 40 21	
Napoli 24 5 8 9 21 22 21	
Palermo 24 3 12 9 12 27 15	
Napoli 24 5 8 9 21 22 21	
Bari 24 5 8 9 16 29 19	
Lazio 24 5 8 9 16 29 19	
Aless. 24 3 11 8 10 19 17	
Genoa 24 4 7 13 13 27 15	

SERIE B	
I risultati	
Brescia-Lecce 0-0	
Catanzaro-Mesina 2-0	
Oro-Manica-Come 1-0	
Marzotto-Cagliari 2-0	
Reggiana-Catania 1-1	
Sambenedettese-Modena 3-0	
8. Monza-Venezia 3-1	
Torino-Farmo 2-0	
Foggia-Taranto 0-0	
Novara-Venezia 2-0	
La classifica	
Torino 27 13 2 2 31 9 38	
Lecce 27 12 11 4 38 22 35	
Catanzaro 27 10 12 2 21 9 35	
Reggiana 27 9 6 21 22 30	
Modena 27 9 8 10 34 28 26	
Marzotto 27 9 8 6 31 24 28	
8. Monza 27 9 10 8 34 28 26	
Torino-Farmo 2-0	
Foggia-Taranto 0-0	
Novara-Venezia 2-0	
I risultati	
Bolzano-Legnano 1-0	
Foggia-Sassuolo 3-0	
Pescara-Verona 2-1	
Varese-Catania 2-2	
Casale-Nestra-Sassuolo 2-1	
Treviso-Cremonese 1-0	
Venezia-Mestre 1-0	
Crotone-Ascoli 1-0	
Varese-Catania 2-2	
Le classifiche	
Bolzano 27 13 2 2 31 9 38	
Foggia 27 12 11 4 38 22 35	
Pescara 27 10 12 2 21 9 35	
Varese 27 9 6 21 22 30	
Casale 27 9 8 12 28 25 28	
Treviso 27 9 10 8 34 28 26	
Venezia 27 9 10 8 32 28 26	
Crotone 27 9 10 8 32 28 26	
Ascoli 27 9 10 8 32 28 26	
Varese-Catania 2-2	
GIRONI C	
Chiavi-Crotone 0-0	
Akkra-Atletico 2-0	
Cosenza-Catania 1-0	
Bari-Avellino 2-0	
Barletta 23: Crotone, L'Aquila 23; Foggia 22; Akkra 20; Taranto 20; Cagliari 19; Novara 18; Salernitana 16; Carbonia 9.	
GIRONI B	
Cosenza 23; Foggia 23; Atletico 22; Akkra 22; Barletta 22; Cagliari 22; Novara 21; Taranto 21; Cagliari 20; Crotone 19; Foggia 19; Cosenza 18; Atletico 18; Akkra 18; Barletta 18; Cagliari 18; Novara 17; Taranto 17; Cagliari 17; Foggia 17; Cosenza 16; Atletico 16; Akkra 16; Barletta 16; Cagliari 16; Novara 15; Taranto 15; Cagliari 15; Foggia 15; Cosenza 14; Atletico 14; Akkra 14; Barletta 14; Cagliari 14; Novara 13; Taranto 13; Cagliari 13; Foggia 13; Cosenza 12; Atletico 12; Akkra 12; Barletta 12; Cagliari 12; Novara 11; Taranto 11; Cagliari	

Nell'assemblea svolta ieri a Roma

L'Associazione magistrati polemizza con il governo

Ribadita l'esigenza di un più democratico ordinamento degli avanzamenti - Eletto il nuovo comitato direttivo - La prossima riunione non oltre la metà di giugno

L'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei magistrati, svoltasi ieri mattina al Palazzo di Giustizia romano, ha ancora una volta ribadito, con fermezza polemica, le posizioni dei magistrati italiani nei confronti del governo. L'assemblea era stata convocata con un ordine del giorno che prevedeva, oltre alla elezione del nuovo comitato direttivo e della presidenza dell'Associazione, l'esame dello stato del progetto di legge per l'avanzamento dei magistrati. E' questo, com'è noto, uno dei motivi di più ferma polemica fra i magistrati tedeschi (in particolare quelli di Tribunale di Corte d'appello) e le autorità governative, che hanno tentato più volte di eludere il problema, mante-

nendo uno *status quo* degli avanzamenti che non trova nessuna giustificazione nell'attuale ordinamento della magistratura.

Attualmente gli avanzamenti avvengono sulla base di concorsi per titoli: consistenti precipitamente nella scelta di venti sentenze per ogni concorrente, 10 localizzate in un determinato periodo di tempo, altre dieci da reperirsi nella intera attività del magistrato esaminato. E' facile comprendere quali nepotismi e quali inconvenienti provochi un esame del genere. Spesso le commissioni devono esaminare fino a decimila sentenze, per concorsi che prevedono quaranta posti disponibili. La valutazione delle sentenze finisce sempre con un ordine del giorno appro-

vato al termine delle stesse, molte, i magistrati hanno espresso il loro parere al Consiglio superiore della magistratura per la sua attività diretta verso la applicazione delle norme e dei principi che assicurano l'indipendenza dei giudici e il non-meno - i limiti, inestenzionali posti ai poteri di tale organo dalla legge ordinaria. Nell'assemblea, ovviamente, i magistrati hanno deciso di dare inizio ad una domanda al governo per non avere mantenuto fede alle promesse fatte sulla presentazione del disegno di legge di progressione delle funzioni.

Una nuova assemblea generale verrà convocata non oltre il 15 giugno presso per l'esame degli scambi sulla situazione d'altra parte, la fermezza con la quale l'Associazione, cui è capitata direttiva, è stata rieletta nella seduta di ieri, consente la battaglia più indipendenza della magistratura, pur di non darla in mano ad un governo che sarebbe diretto a tenute eversive, diretti a incrinare la competitività della categoria. Anche contatti manovra si è espresso con chiarezza l'Assemblea raffermando la esigenza della unità dei magistrati.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla elezione del nuovo comitato direttivo che è risultato così composto: presidente: Vincenzo Chiappa; vice-presidente: Amadeo Foschini; Stefano Mercandante e Enrico Gatta; membri effettivi: Mario Berutti, Angelo Ferrari, Giuseppe Grella, Paolo Glimmi, Vittorio Di Martino, Adalberto Margadonna, Attilio Rossi, Italo Tanda, Luca Santoro, Pierluigi Leonardi, Fernando Sergio, Gilberto Fulghesu, Giorgio Cammarosano, Attilio Cinamodo, Mario Mancini, Saviero Santena.

Premiati a Roma i giornalisti anziani



La lunga attività professionale di molti giornalisti romani è stata ricordata e celebrata a Palazzo Margonni in un'atmosfera di viva ed affettuosa colleganza. Il presidente della Stato, Romano Prodi, ha consegnato la medaglia d'oro e 201 medaglie d'argento. Della medaglia d'oro sono stati insigniti i giornalisti con oltre cinquant'anni di attività professionale; della medaglia d'argento sono stati insigniti i giornalisti che hanno compiuto quest'anno il giubileo professionale nonché quelli che hanno un'attività professionale ultra ventiquinquennale. In precedenza l'Assemblea ordinaria, sotto la presidenza del compagno sen. Ottavio Pastore e Alberto Clanca, aveva approvato all'unanimità i bilanci dell'Associazione e del Circolo

Sono stati esposti a Roma

I progetti per la costruzione di un rione satellite a Venezia

Conterrà 15-20 mila abitanti - Una nuova città «anfibia»

Ieri mattina, nella sede dell'Istituto nazionale di Architettura, è stata inaugurata la mostra dei progetti presentati al concorso per la elaborazione del piano urbanistico di un quartiere residenziale, che dovrà sorgere sulla laguna, a pochi chilometri da Venezia e con alle spalle Mestre, in località Barene di S. Giuliano. L'insediamento previsto è di 15-20 mila abitanti. Il concorso - unico finora - rientra nel programma del Comitato di coordinamento dell'edilizia popolare (CEP) alla cui realizzazione concorrono il ministero dei Lavori pubblici, i comuni interessati e gli Enti per la edilizia sovvenzionata. Alla inaugurazione e intervenuto il ministro Togni.

Nelle sale di Palazzo Taverna erano esposti al pubblico, che è convenuto numeroso, i venti progetti presentati dalla commissione giudicatrice. Irmuni dai più noti architetti italiani. Come i progettisti hanno dovuto preparare gli schemi e le planimetrie nel mezzo di quattro mesi, la Commissione ha esaminato i 57 progetti concorrenti in otto sedute e deciso di proclamare vincitore assoluto il progetto del gruppo capogruppo dall'architetto Muratori, uno dei capisaldi del vecchio accademismo, professore di composizione alla facoltà di architettura di Roma, scegliendo altri sette progetti che saranno coordinati dal Muratori stesso per la stesura del progetto definitivo.

Il progetto del Muratori ripropone la città «anfibia», impiegando i canali e gli specchi d'acqua come si usa per il verde in terraferma, in una statica esaltazione dei valori ambientali. Subito dopo viene il progetto degli architetti Piccinato, Giuseppe Samona, Astengo, Calabri Majoli, Alberto Samona il quale, partendo da una fluida struttura viaaria che consente alle grandi direttive nord di lambire il quartiere senza turbarlo, punta verso la formazione di un centro civico commerciale di notevole ampiezza con fronte alla laguna, con lo scopo di costituire elemento inte-

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori. 6.35: Corsi di informatica. 6.45: Segnale orario. 6.55: Giornale della Rai. 7.10: La Rassegna per le Scienze. 7.30: Giornale. 7.35: Musica sinfonica. 7.40: Carosello da catena. 12.25: Album musicale. 12.55: 1, 2, 3... va! - 13: Segnale orario - Giornale radio. 14.15: Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 15.55: Previsioni del tempo per i pescatori. 16: Programma per i bambini. 16.30: Giornale. 16.45: Università internazionale Giacalone, Marconi. La vita spirituale. 17: Giornale radio. 17.20: Corso di lingua francese. 17.40: Chiara fontana. 18: Conversazioni per la Quaresima. 18.15: Vi parla un medico. 18.30: Classifica unica. 19: L'informante di commerci. 19.15: L'informatore degli artigiani. 19.30: Il grande gioco. 20: Giornale radio. 20.30: Segnale orario. 20.45: Concerto di musica sinfonica diretto da Pietro Argento. 22: Los Brown e la sua orchestra. 22.30: Ariete. 22.45: L'isola bianca. 24.15: Giornale radio - Concertino napoletano. 24: Segnale orario.

SECONDO PROGRAMMA: 9: Notizie del mattino. 10: Eufodie al Juke-box. 11-12: Musica per voi che lavorate. 13: Il Signore delle 13 presenta: "Urbano e io". 13.30: Segnale orario. 14: Teatro della radio. 14.30: Segnale orario. 15.30: Segnale orario. 15.45: Giornale radio. 16: Rassegna dei teatranti. 16: Racconti: immagini inventate. 16.20: Le canzoni del giorno. 16.40: Le occasioni del microscopio. 17: Kurt e Lenya. 18.15: Percy Faith e la sua orchestra. 19.25: Altalena musicale. 20: Segnale orario. 20.30: Solo contro tutti. Slida a una cattiva arbitrarietà. 21.45: Un troppo tutto insieme. 22: Giallo per voi. 23: Tempio di Alvaro Götts.

RADIOMATTINA - RETE TRE: 6.50: Benvenuti in Italia. 10: Concerto sonorico diretto da Vittorio Gui. 11: Concerto del mezzosoprano Towah Ben Zewi e della pianista Ermelinda Magnetti. 11.30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti. 12: Aria di casa nostra. 13: Antologia. 13.15: Musiche di Mozart, Honegger, De Falla.

TERZO PROGRAMMA: 17: I concerti di Vivaldi (Sciarrino, Pari, Salsi). 18: Novità librarie. 19: Gli egoisti. 20: L'indicatore economico. 20: Concerto di ogni sera. 21: Il Giornale del Terzo. 21.30: La Rassegna. 21.45: Il puritanismo in Inghilterra. 22.10: I Corali per organo di J. S. Bach. 23: L'ambra del Simeone. 23.30: Congedo.

13.30 TELESCUOLA: Corso di Avviamento professionale a tipo industriale. **17-18 LA TV DEI RAGAZZI:** Avventure in libreria. Rassegna di libri per ragazzi. In questo numero: Le straordinarie avventure di Caterina di E. Morante. 18.10: Dalla freccia al missile di P. Prospero. La strana eredità del Larsson. 18.30: E' Universidad Presenta: Elda Lanza - Conoscere. Encyclopédia cinematografica: I Milioni. 19.15: Microfilm. Le storie di Metavogli. 19.30: La gabbia del Cucciolino. 20.15: Le donne di Svizzera. **20.05 TIC-TAC - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE DELLA SERA:** 20.50 CAROSELLO.

21 GLI EVASI: Film: Regia di Jean Paul Le Châlon, con Pierre Fresnay, François Périer, Michel Andrieux. Le Châlon si è rifatto al periodo in cui il cantone ancora toponimo in Europa, ed ha raccontato di François e Michel, due francesi chiusi in un Lager, e di prigionieri di guerra, che, con lo aiuto dei compagni di baracca, riescono a fuggire dal campo con l'intenzione di ritrovare in Svizzera.

18.30 TELEGIORNALE: Edizione del pomeriggio. — Gong.

18.45 PASSEGGIATE ITALIANE: a cura di Francesco Caprino e Gilberto Severi.

19.05 LA PIAZZETTA DELLE SETTE NOTE: programma presentato da Noto Navarini. Complesso P. Emilio Bassi

Concerti - Teatri - Cinema

«La sonnambula» di Bellini al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 20 fuori abbonamento di Vincenzo Bellini diretta dal maestro Giacomo Gavazzeni e interpretata da Renzo Resmini, Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis, Regia di Ettore Giacopini.

Prevali-Stengel all'Auditorio

Mercoledì 29 alle ore 21 fuori abbonamento di Vito da Corigliano, al concerto di Accademia di S. Cecilia (abb. 10.00) sarà diretta da Fernando Ricciarelli. Altri tre concerti: Giovedì alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Sabato prossimo alle 21.30: Cile directo de Verdi in Enrico IV, di Luigi Pirandello.

22.30 LA RASSEGNA: Alle 21.30: La Rassegna alla mode "Caravana Val di Susa".

22.30 CONCERTO: Giovedì alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: La Rassegna alla mode "Caravana Val di Susa".

22.30 CONCERTO: Giovedì alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

22.30 CONCERTO: Alle 21.30: Hello di fuori di W. Stravinsky. La signorina Bimbi e il Signor Resmini. Maestro del coro Giuseppe Cappuccilli e da Tullio Prando, Regia di Ettore De Fabritiis.

ultime l'Unità notizie

La piaga del razzismo

Ripresa del KKK negli Stati Uniti

Le « croci di fuoco » innalzate in Florida, Alabama, Georgia e Carolina del Sud

WASHINGTON, 27. — Allo scoppio della bomba nazista contro la Sinagoga di Gadsen in Alabama e alle fuochi sparate dai giovani criminali autore dell'attentato contro gli ebrei che uscivano dal tempio, hanno fatto sinistra eco questa notte le grida dei razzisti del Ku Klux Klan che si sono riuniti in numerose località degli stati del sud per bruciare le loro infami croci di fuoco.

Le croci sono apparse, fra la grida di giuramento degli incappucciati, nell'Alabama, in Georgia, nella Carolina del Sud e nella Florida, in quattro stati cioè dove più viva e l'azione dei negri per ottenere il riconoscimento dei loro diritti civili: l'abolizione della segregazione razziale nelle scuole e sui mezzi di trasporto pubblici e lo effettivo accesso al diritto di voto.

Alle periferie di varie città dei quattro Stati meridionali degli USA verso la mezzanotte sono apparse le croci di fuoco. La polizia, come sempre, è intervenuta quando i razzisti erano già tornati alle loro case. Nessun arresto è stato quindi effettuato.

In un secondo tempo le autorità di alcune città dove si sono svolte le manifestazioni del KKK hanno proceduto all'interrogatorio di varie persone notoriamente razziste e che si sono distinte in questi ultimi tempi nell'azione contro l'applicazione delle leggi federali sull'egualianza razziale. Sarebbero stati interrogate una dozzina di persone. Una di esse ha dichiarato apertamente ai poliziotti: « vogliamo provare pubblicamente che siamo organizzati e pronti ad agire ». In effetti le croci di fuoco bruciate questa notte non sono che il simbolo di una vasta campagna disposta negli stati del sud dalle organizzazioni razziste per premere sul governo per premere sul governo di Washington e per intimidire la popolazione nera.

Per quanto riguarda le indagini relative all'attentato del nazista Jerry Hunt contro la Sinagoga di Gadsen, la polizia non è ancora venuta a capo dell'organizzazione di « giovani nazisti » cui ha fatto riferimento Hunt subito dopo l'arresto.

Iniziativa unitaria in Abruzzo

Riuscito convegno a Teramo per l'istituzione della Regione

Vi hanno partecipato esponenti del PRI, dei radicali, del PSI, dell'UIL, della CGIL e dell'ANPI - Un telegramma al Capo dello Stato

(Dai nostri corrispondenti)

TERAMO, 27. — Convocato provinciale teramano istituzione Regione abruzzese saluta supremo custode Costituzione repubblicana e auspica realizzazione Ente Regionale strumento necessario per assicurare libertà locali e avviare a soluzione indennizzabili problemi economici regione deppressa. Questo è testo del comunicato che è stato indirizzato al Cio e al Consiglio dei delegati del partecipante ai riuniti. Il Consiglio per l'istituzione della Regione che ha avuto luogo questa mattina ha approvato la proposta del segretario della Federazione del Partito Repubblicano di Pescara Olivieri, l'on. Waldo Magni del Comitato centrale del PSI, numerosi consiglieri provinciali e comunali e i sindaci illuminati di Pineto, D'Isidoro di Silvi, Malnaro di Montorio, Armillei di S. Omero, De Luca di Bellizzi, Castelli di Castel di Sangro, Mammì che ha aperto il tavolo e Melchiorri di Arcolaia dibattuto il dott. Vallesse che

Alla relazione hanno fatto scendere

Georges Rapin detto « Bill », il giovane assassino

PASQUALE LIMONCELLI

Piani di Le Corbusier per ricostruire Agadir

RABAT, 27. — L'architetto Le Corbusier, invitato dal governo marocchino a rendersi conto sul posto delle possibilità di ricostruzione di Agadir, è stato ricevuto ieri dal principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan.

Le Corbusier ha preso contatto con i tecnici del servizio idraulico marocchino e con quelli dei lavori pubblici i quali gli hanno consegnato carte e piani sui quali l'architetto, al suo ritorno in Francia, studierà i problemi relativi alla costruzione di una nuova città nella provincia di Agadir.

Cinque operai condannati in Portogallo

LISBONA, 27. — Il tribunale fascista di Lisbona ha condannato oggi per attività politiche sovversive 5 operai dell'industria del sughero a pena da 15 a 27 mesi di carcere.

Lo Stato sovietico cede ai sindacati le attrezzature dei luoghi di cura

MOSCA, 27. — La TASS ha reso noto che case di riposo, cliniche, ospedali, collegi e alberghi nei luoghi di cura sovietici diverranno proprietà dei sindacati. Un decreto emesso dal Comitato centrale del partito comunista sovietico dal governo ordina il libero trasferimento delle quote proprie finora tenute dal ministero della sanità di 15 Repubbliche sovietiche.

Resiste ancora la diga di Oros

100 milioni di m³ d'acqua si sono ora riversati dalla breccia di 150 metri

RIO DE JANEIRO, 27. — Se in terra battuta, è alta 39 metri e spessa 200 e contiene un bacino di 600 milioni di metri cubi di acqua.

Infatti non tutti i 200 mila abitanti della regione hanno abbandonato le loro case. Molti non hanno voluto obbedire agli ordini di sgombero. Intanto da oltre dieci giorni continua a piovere a dirotto e se il maltempo persistere le speranze di salvare la diga saranno sempre scarse. Essa, come è noto, non è in cemento armato, ma

è in terra battuta, è alta 39 metri e spessa 200 e contiene un bacino di 600 milioni di metri cubi di acqua.

La scagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno A bordo dell'aereo, uno Stinson, biposto, siglato « I-AEPR », erano due istruttori piloti dell'aeroclub di Trieste: Vittore Calzetta di 61 anni e Fioran-Ricco di 50 anni, che avevano dovuto gettare una corona d'alloro sullo specchio di mare prospiciente il Castellino di Miramare, dove si stava tenendo la cerimonia commemorativa di Amedeo duca D'Aosta.

TRIESTE, 27. — Un aereo da turismo biposto è andato a sbattere contro il costone roccioso che si eleva dalla riva verso il Carso triestino, nei pressi di Aurisina. I due piloti che erano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo.

La scagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno A bordo dell'aereo, uno Stinson, biposto, siglato « I-AEPR », erano due istruttori piloti dell'aeroclub di Trieste: Vittore Calzetta di 61 anni e Fioran-Ricco di 50 anni, che avevano dovuto gettare una corona d'alloro sullo specchio di mare prospiciente il Castellino di Miramare, dove si stava tenendo la cerimonia commemorativa di Amedeo duca D'Aosta.

Contro il razzismo nel Sudafrica

Manifestazione a Londra



LONDRA. — Una elegante dimostrazione, indetta dal Partito laburista, alla quale hanno partecipato circa diecimila persone, si è svolta ieri sera a Trafalgar Square davanti alla sede dell'Alto commissario sudafricano a Londra per protestare contro le persecuzioni razziali nel Sudafrica. Uno degli oratori, il deputato laburista Anthony Greenwood, ha detto fra l'altro: « Non comprerà i prodotti sudafricani fino a quando i vigneti e gli aranceti del Sudafrica seguiranno ad essere fertilizzati dal sangue degli africani » (Tel.)

L'uccise nella foresta di Fontainebleau e ne bruciò il cadavere

Comincia oggi a Parigi il processo di « Monsieur Bill » l'uccisore di Dominique

Figlio unico di una ricca famiglia parigina voleva diventare un « caïd » di Pigalle Uccise anche un benzinaro per capriccio - La ragazza intendeva abbandonare la « vita »

PARIGI, 27. — Si apre domani davanti alla Corte di assise della Senna il processo di Georges Rapin, detto « Monsieur Bill », accusato di aver ucciso un « benzinaro » ed una giovane mondana, Dominique Thirel.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile, fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,

fu perpetrato senza motivo alcuno, come per soddisfare un capriccio. Georges Rapin l'ha confessato spontaneamente, assieme ad un'altra dozzina di delitti immaginari, dopo essere stato arrestato per l'uccisione di Dominique Thirel. Ma quest'ultimo criminale è di gran lunga il più orribile.

Georges Rapin acquistò una certa popolarità fra loschi signori di terzo piano che, invitandolo alle sue spalle, lo chiamavano « Monsieur Bill ».

Dopo aver ammesso una dozzina di delitti, egli ha ne aggiuntati tutti e si presenta davanti ai giudici proclamando la propria innocenza. Ma ci sono dei fatti precisi, delle testimonianze delle prove che la difesa potrà assai difficilmente respingere.

Figlio unico, viziato dalla madre che, avendo perduto un primo bambino in tenera età, lo circondava di premure, il piccolo Georges si

corpo carbonizzato, che la polizia ritrovò sul luogo del delitto nella foresta di Fontainebleau, fu identificato come un giovane ragazzo di 15 anni, un medico, visitandolo.

Il processo di « Monsieur Bill » suscita nel pubblico e di incertezza e di incertezza.

Il primo delitto, inspiegabile,